

Continua la persecuzione dei cristiani a Gaza

renovatio21.com/continua-la-persecuzione-dei-cristiani-a-gaza

16 luglio 2024



Spesso trascurati nelle sofferenze degli 1,7 milioni di abitanti di Gaza – metà dei quali sono bambini – sono i cattolici e le altre popolazioni cristiane.

Il 7 luglio scorso era emersa la notizia che la chiesa cattolica della Sacra Famiglia a Gaza era nuovamente sotto assedio.

Lo ha riportato, con un video dal posto, l'indomito attivista pro-life Jason Jones.

Gaza Catholic Church under siege now by IDF, Catholic school bombed.
<https://t.co/WftCL4v2Bk> @JasonJonesVPP pic.twitter.com/QwVY5MbC7p

— John-Henry Westen (@JhWesten) July 7, 2024

La Scuola della Sacra Famiglia interna al complesso della chiesa è stata colpita da attacchi aerei israeliani il 7 luglio, uccidendo quattro persone.

Secondo *Vatican News*, l'esercito israeliano ha affermato che la scuola «ospitava una fabbrica di armi di Hamas». I missili hanno colpito due aule al piano terra che ospitavano «un gran numero di famiglie palestinesi sfollate».

Il Patriarcato latino di Gerusalemme ha condannato l'ultimo attacco alla parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza.

«La popolazione cristiana di Israele sta scomparendo, a causa della persecuzione» scrive *LifeSite*. «I cristiani costituivano l'84% della popolazione di Betlemme nel 1922. Nel 2007, questa percentuale era scesa al 22%».

Una dichiarazione del Consiglio dei capi delle Chiese cattoliche (CHCCJ) di Gerusalemme ha affermato che la popolazione cristiana nella città è scesa a circa l'1%, ovvero circa 10.000, da un totale di 936.000, secondo i dati del 2019.

Abu Nassar, per la CHCCJ, ha anche indicato gli attacchi degli estremisti ebrei contro i palestinesi e l'espansione degli insediamenti illegali come una delle ragioni alla base del declino della popolazione cristiana di Gerusalemme.

«C'è un aumento delle attività di insediamento illegale in molti quartieri di Gerusalemme Est, e questo non è un segreto, e colpisce molti luoghi, compresi alcuni luoghi sacri cristiani», ha dichiarato il Nassar.

Fonti israeliane affermano che la popolazione cristiana di Israele è cresciuta, dall'1,4% all'1,9%. Padre Francisco Patton, che come Custode della Terra Santa guida i Frati Francescani, ha avvertito in un articolo del 2019 che «i cristiani della Terra Santa sono a rischio di estinzione» a causa delle azioni degli estremisti sionisti.

«Negli ultimi anni, la vita di molti cristiani è stata resa insopportabile da gruppi locali radicali con ideologie estremiste. Sembra che il loro scopo sia quello di liberare la Città Vecchia di Gerusalemme dalla sua presenza cristiana, persino il quartiere cristiano» ha scritto Patton.

L'Ufficio centrale di statistica di Israele ha risposto con un sondaggio in cui si affermava che l'84% dei cristiani in Israele era «soddisfatto» della vita sotto lo Stato sionista, mentre i patriarchi e i capi delle chiese di Gerusalemme hanno lanciato un secondo avvertimento intitolato «Preghiamo per i cristiani cacciati dalla Terra Santa».

This is an unprecedented statement from the Patriarchs and Heads of Churches in Jerusalem about the future of Christians in the Holy Land.

Please read their heart-cry:

<https://t.co/Xge5XwgknF> pic.twitter.com/yIG14rW7W8

— Archbishop of Canterbury (@JustinWelby) [December 14, 2021](#)

Nello stesso mese, dicembre 2021, un rapporto del CHCCJ ha citato i crescenti attacchi contro cristiani, sacerdoti e luoghi sacri come «tattiche» per allontanare i cristiani dalla Terra Santa. Come riportato dall'agenzia turca AA a marzo 2022, «capi delle chiese cristiane di Gerusalemme hanno lanciato l'allarme in una dichiarazione: i cristiani della città santa "sono diventati bersaglio di frequenti e persistenti attacchi da parte di gruppi estremisti (ebraici)", soprattutto a partire dal 2012».

La dichiarazione elencava una serie di incidenti inquietanti, tra cui «innumerevoli attacchi fisici e verbali a sacerdoti e altro clero, attacchi alle chiese cristiane, con luoghi sacri regolarmente vandalizzati e profanati, e costanti intimidazioni ai cristiani locali che cercano semplicemente di pregare liberamente e di svolgere le loro vite quotidiane».

Il Consiglio ha descritto gli attacchi come «tattiche» utilizzate dai «gruppi estremisti sionisti in un tentativo sistematico di cacciare la comunità cristiana da Gerusalemme e da altre parti della Terra Santa».

Gli attacchi sono aumentati dal 7 ottobre, con un rapporto di gennaio che descriveva dettagliatamente la distruzione di tombe e la profanazione della Chiesa della Grotta del Getsemani, tra molti altri incidenti.

Nel febbraio 2024, all'abate benedettino della Chiesa della Dormizione di Gerusalemme è stato sputato addosso, per poi essere molestato nella Città Santa, mentre i suoi aggressori imprecavano contro il nome di Gesù.

#News

Settlers spit on Christian priest in Jerusalem

Israeli police arrested two #settlers from occupied West Jerusalem after a video circulated showing them insulting and spitting on German Abbot Nikodemus Schnabel, head of the Benedictine Abbey in #Jerusalem last Saturday....

pic.twitter.com/hre1h8fsvE

— Megaphone News English (@MegaphoneNewsEN) [February 5, 2024](#)

L'abate Schnabel ha detto su X che «i video di oggi che circolano su di me sono autentici. Mostrano una parte della realtà della mia vita che raramente viene filmata».

«Con essi non ho cercato pubblicità, perché ci sono cose molto più terribili che le persone devono soffrire qui. Preghiamo per la pace e la riconciliazione».

The videos from today that are circulating about me are authentic. They show a part of the reality of my life that's rarely filmed. I've not sought publicity with them, as there are much more terrible things that people have to suffer here. Let's pray for peace and reconciliation

— Abbot Nikodemus Schnabel (@PaterNikodemus) [February 3, 2024](#)

Questi resoconti sono stati pubblicati dopo l'omicidio di due donne cattoliche, avvenuto nel dicembre 2023 nel complesso della chiesa della Sacra Famiglia, da parte di un cecchino israeliano.

«Non è stato dato alcun avvertimento, non è stata fornita alcuna notifica. Sono stati fucilati a sangue freddo all'interno dei locali della parrocchia, dove non ci sono belligeranti», ha affermato il Patriarcato di Gerusalemme in una dichiarazione del 16 dicembre sull'esecuzione delle due donne cattoliche.

Nahida Anton è stata uccisa a colpi di arma da fuoco mentre andava in bagno. Samar, sua figlia, è stata giustiziata quando è andata ad aiutare la madre morente. Samar Anton era la cuoca del vicino Convento delle Suore di Madre Teresa, che ospitava e si prendeva cura di 54 disabili prima di essere colpita dal fuoco dei carri armati israeliani la stessa mattina.

La dichiarazione del Patriarcato scrive:

«Questa mattina, un razzo lanciato da un carro armato delle IDF ha preso di mira il Convento delle Suore di Madre Teresa (Missionarie della Carità). Il convento ospita oltre 54 persone disabili e fa parte del complesso della chiesa, segnalato come luogo di culto fin dall'inizio della guerra. Il generatore dell'edificio (l'unica fonte di elettricità) e le riserve di combustibile sono stati distrutti. La casa è stata danneggiata dall'esplosione e dal massiccio incendio che ne sono derivati».

«Altri due razzi, sparati da un carro armato dell'IDF, hanno preso di mira lo stesso Convento e reso la casa inabitabile. Le 54 persone disabili sono attualmente sfollate e senza accesso ai respiratori di cui alcuni di loro hanno bisogno per sopravvivere.

Papa Francesco ha condannato gli omicidi definendoli «terrorismo», in una dichiarazione in cui ha sottolineato il fatto che il complesso della Sacra Famiglia è un rifugio per civili disarmati che cercano riparo dagli attacchi di Israele.

Un servizio della CNN sulle uccisioni include la risposta dell'IDF, cioè l'esercito israeliano. L'IDF ha negato che queste morti vi siano state. Le Forze di Difesa israeliane hanno rilasciato una dichiarazione affermando che i rappresentanti della parrocchia della Sacra Famiglia non hanno segnalato vittime.

Le IDF hanno anche sottolineato «di non prendere di mira i civili», cercando di spiegare un secondo assalto a un'altra chiesa. Da una prima analisi emerge che le truppe dell'IDF, impegnate nell'azione contro i terroristi di Hamas nella zona, hanno agito per fronteggiare una minaccia individuata nell'area della chiesa.

Israele ha anche bombardato il complesso della Scuola della Sacra Famiglia, lasciando inutilizzabili i generatori. Questi generatori fornivano energia alle apparecchiature di respirazione di supporto vitale per gli anziani e i disabili, che sono curati dalle suore religiose della Holy Family Parish.

Nel dicembre 2023, la parlamentare britannica Layla Moran ha riferito di alcuni familiari rifugiatisi nella chiesa latina di Zeitoun, nella Striscia di Gaza, uno dei quali era morto in seguito a un assedio israeliano.

Moran ha parlato anche di altre vittime: la sua famiglia «ha segnalato la presenza di fosforo bianco e di spari nel loro complesso. Il netturbino e il custode sono stati colpiti e i loro corpi sono stesi all'esterno e non sono stati ancora raccolti».

«L'uso di munizioni al fosforo bianco sui civili è un crimine di guerra, poiché il loro impatto provoca gravi e inestinguibili ustioni alla carne. Queste armi sono prodotte negli Stati Uniti e sono state utilizzate da Israele a Gaza e nel Libano meridionale negli ultimi mesi» ricorda sempre Frank Wrihtg di *LifeSiteNews*.

Il governo di Israele cerca di controllare rigorosamente i resoconti sulle uccisioni mirate di civili, cristiani e musulmani, e nega sistematicamente la veridicità di qualsiasi dichiarazione che non sia stata rilasciata da lui stesso.

La sua tattica principale è stata quella di sostenere che qualsiasi agenzia che segnala morti e feriti sostiene il terrorismo. Nega ciò che sta chiaramente facendo e ignora semplicemente le leggi di guerra.

Disturbi ed attacchi contro i cristiani di tutte le confessioni vanno avanti in Israele da molto tempo.

Come riportato da *Renovatio 21*, scorso aprile, quando i cristiani ortodossi celebravano la Pasqua a Gerusalemme, le forze dell'ordine dello Stato ebraico si sono mosse per limitare l'accesso alla Cerimonia del Fuoco Sacro presso la Chiesa del Santo Sepolcro a causa di «un necessario requisito di sicurezza». Lo Stato d'Israele ha chiesto alle autorità ecclesiastiche di emettere inviti che limitino la partecipazione a circa il 30% dell'affluenza alle urne degli anni precedenti.

A quel tempo i leader cristiani definirono tali restrizioni richieste «irragionevoli», «senza precedenti», di «mano pesante» e non necessarie per una cerimonia annuale che si svolgeva nello stesso modo da secoli. Di conseguenza, questi vescovi e sacerdoti hanno

invitato tutti coloro che desideravano partecipare come al solito, «lasciando che le autorità agiscano come vogliono».

I cristiani hanno anche accusato che le dichiarazioni della polizia su questo conflitto fossero «errate... un completo travisamento dei fatti» e «categoricamente fuorvianti e false».

Come riporta *LifeSiteNews*, per ironia della sorte, le barricate della polizia erette nella Città Vecchia per impedire ai cristiani di accedere alla Chiesa del Santo Sepolcro hanno causato una situazione molto più pericolosa, con guasti e la polizia, almeno a volte, ha usato violenza per impedire ai fedeli di esercitare il loro diritto di culto liberamente presso la tomba di Gesù Cristo.

Come riportato da *Renovatio 21*, gli attacchi degli ebrei fondamentalisti contr i cristiani sono sempre più frequenti, e potenti, al punto da essere stati definiti «senza precedenti».

La situazione dei cristiani, catastrofica al punto che il 2022 è stato definito come annus horribilis per i cristiani di Gerusalemme, è stata visualmente testimoniata da un giornalista locale di religione ebraica che, vestitosi da francescano, ha ricevuto quantità di sputi dai suoi correligionari. Anche le scuole cattoliche stanno vivendo un momento di grande difficoltà, con addirittura spari e attacchi contro gli istituti scolastici dei bambini.

Le leggi anti-conversione proposte dai partiti dell'ebraismo ortodosso facenti parte della coalizione di governo dimostrano la volontà di procedere con l'intolleranza religiosa anche a dispetto degli alleati cristiano-fondamentalisti americani, che di fatto si sono infuriati.

Una chiesa anglicana è stata attaccata a Ramallah l'anno scorso. Tre settimane fa ebrei ultraortodossi hanno cercato di attaccare il monastero di Sant'Elia vicino a Haifa.

A inizio anno era stata profanata la Chiesa della Condanna; cinque mesi fa si è registrato l'attacco da parte di estremisti ebraici alla Tomba di Maria a Gerusalemme.